

Codice DB1607

D.D. 23 ottobre 2012, n. 431

L.R. n. 40/98, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Grande struttura commerciale - Tipologia G-SE1" nel comune di Valdengo (BI) - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di ritenere che il progetto "Grande struttura commerciale – Tipologia G-SE1" nel comune di Valdengo presentato dalla Società Iris Spa con sede in Valdengo (BI), via Quintino Sella n. 51 possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Le opere di viabilità così come prescritte nella Deliberazione della Conferenza dei Servizi prot. n. 5265/DB1701 del 21.06.2010 dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale.
- In merito all'opera di viabilità da realizzare all'incrocio tra via Quintino Sella e via Adua, rotatoria o miglioramento delle corsie di accelerazione e decelerazione allo svincolo di Valdengo sul lato verso Cossato, dovrà essere presentato un aggiornamento dello studio di viabilità secondo i criteri dell'art. 26 della D.C.R. n. 563-13414/1999 s.m.i. con definizione della scelta progettuale e conseguente sua formalizzazione da parte della Provincia di Biella in accordo con il comune di Valdengo ed il proponente.

Progetto

- Nel caso in cui il centro commerciale presenti ampie superfici vetrate, queste dovranno essere realizzate con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.

Dal punto di vista ambientale

Gestione rifiuti

- In fase di progettazione definitiva dovranno essere forniti approfondimenti in merito alle prevedibili quantità di produzione dei rifiuti in fase di esercizio ed alla loro tipologia. A seguito di tali analisi, per quanto riguarda i rifiuti che deriveranno dalla gestione commerciale della struttura, si rende necessario prevedere un adeguato sistema organizzativo delle operazioni di conferimento e raccolta differenziata, strutturato in modo tale da favorire il recupero delle varie frazioni omogenee dei rifiuti e nel contempo minimizzare la produzione dei rifiuti destinati allo smaltimento. A tale

scopo occorre riservare uno spazio, all'interno dell'area sulla quale sorgerà la struttura commerciale, delimitato ed adeguatamente attrezzato entro il quale posizionare i vari contenitori dedicati al conferimento delle diverse frazioni di rifiuto separate, quali ad esempio gli imballaggi secondari e terziari, carta e cartone, plastica, vetro, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ecc. ed inoltre individuare gli impianti a cui conferire le succitate frazioni di rifiuti recuperabili e gli impianti di trattamento e/o smaltimento finale, a cui destinare i rifiuti non recuperabili.

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n°31 del 24/03/00 "Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche .

Vegetazione, paesaggio

- Si richiede che sia presentata una relazione di ottemperanza delle compensazioni richiesta in sede di autorizzazione paesaggistica comunale n. 08/2011 del 5.10.2011 in seguito alle pratiche di esbosco dell'area che evidenzia inoltre come sono state recepite, a livello progettuale, in sede di autorizzazione paesaggistica le osservazioni del Corpo Forestale dello Stato.

- Dovrà essere predisposto un dettagliato piano del verde che adempia completamente alle prescrizioni chieste dal Ministero dei Beni Culturali in sede di autorizzazione paesaggistica comunale n. 08/2011 del 5.10.2011

Risorse idriche

- Acque reflue

Le acque reflue devono essere inviate in fognatura comunale ogni qual volta possibile e si ricorda che è obbligatorio l'allacciamento quanto l'area in esame è a una distanza inferiore a 100m. Nel caso non sia possibile convogliare i reflui in fognatura e necessario che, dopo la depurazione in vasca Imhoff e trattamento di fitodepurazione, siano smaltite in acque superficiali NON stagnanti o in alternativa in subirrigazione. In base a queste considerazioni si può ritenere accettabile la proposta della subirrigazione prevista dal proponente. Con la fitodepurazione è opportuno mantenere una fossa imhoff dimensionata per un numero massimo di abitanti equivalenti (operatori e addetti/3 e clienti/5 per massima affluenza) se si superano i 50 abitanti equivalenti è opportuno avere 2 fosse in parallelo.

- Acque meteoriche

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate (prima e seconda pioggia) anche dopo dissabbiatura e disoleatura NON devono essere convogliate nello stagno ma in acque superficiali, impluvi o disperse nel suolo (anche per le acque di drenaggio del parcheggio). Se vi è un separatore per le acque di prima e seconda pioggia, le acque di prima pioggia possono essere convogliate in fognatura, ove possibile. Per le acque meteoriche non deve essere prevista la subirrigazione ma devono essere inviate in roggia, anche nei casi in cui la stessa non abbia acqua in modo continuo, e comunque senza passare attraverso lo stagno previsto. Le acque non contaminate (tetti, superfici senza automezzi) possono essere inviate nello stagno per il riutilizzo. Il laghetto dovrà essere provvisto di un troppo-pieno collegato con la roggia. Può essere previsto un collegamento con la tubazione di troppo-pieno in modo che le acque con possibile contaminazione di prima e seconda pioggia siano inviate a valle del laghetto, nella roggia.

- Interferenza con la falda

Per quanto riguarda la possibile interferenza delle opere con la falda superficiale, è necessario che lo scavo per la realizzazione del laghetto artificiale (previsto di circa 3 metri) si trovi al di sopra dell'escursione massima della falda almeno di 2 metri al fine di evitare possibili rischi di contaminazione delle acque. È inoltre necessario che l'impermeabilizzazione prevista per tale laghetto sia verificata al fine di garantire un elevato livello di sicurezza.

Dovranno quindi essere effettuate analisi per un arco di tempo rappresentativo delle possibili escursioni mediante piezometro con acquisizioni settimanali dei dati al fine di produrre una carta piezometrica, che indichi l'escursione massima della falda ed una carta della soggiacenza al fine di indicarne la minima soggiacenza. Alla luce di tale analisi dovrà essere redatto il progetto di scavo e le modalità di realizzazione del laghetto.

- *Laghetto*

Dovrà essere predisposta la progettazione di dettaglio del laghetto comprensivo della previsione dei prelievi idrici destinati all'irrigazione delle aree verdi e dei rilasci nella Roggia Molinaria.

Suolo e sottosuolo

- Si richiede che sia presentato un Piano di gestione delle Terre e Rocce da scavo da redigersi a carico del proponente per la definizione delle modalità di utilizzo dell'eventuale scotico in esubero all'esterno dell'area di progetto secondo quanto indicato nella d.g.r. n. 24- 13302 del 15 febbraio 2010 "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo".

- Si richiede che sia presentata una relazione geologica redatta da un professionista abilitato.

Inquinamento atmosferico

- Il proponente dovrà concordare con le amministrazioni locali tutte le azioni possibili per agevolare la mobilità collettiva piuttosto che quella singola. L'adozione di navette di collegamento tra i centri urbani interessati ed il centro commerciale stesso sono sempre auspicabili e dovranno essere realizzati in modo coordinato con la mobilità territoriale e le strutture di natura commerciali.

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.

- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a

ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
 - occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.
- In merito all'impatto acustico in fase di cantiere, dovrà essere fornito uno studio specifico nella fase di progettazione definitiva o comunque prima dell'avvio dei lavori.

Risparmio energetico

- Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.L.gs. n. 311 del 29/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 01/02/2007 che modifica il D.lgs 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia;
- nella progettazione e realizzazione degli impianti di produzione di energia, riscaldamento e condizionamento, il proponente deve tenere conto di quanto previsto dalla scheda 5N dello "Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento", di cui alla D.C.R. n. 98-1247 del 11.1.2007 così come aggiornato con D.G.R. n. 46-11968 del 4 agosto 2009.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Valdengo è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.
- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto. Prima del rilascio dell'autorizzazione regionale, il responsabile del procedimento, entro i termini procedurali previsti per lo stesso, dovrà sottoporre il progetto presentato all'Organo Tecnico Regionale di cui all'articolo 7 della l.r. n. 40/98 che verificherà l'avvenuta rispondenza delle successive fasi di approfondimento progettuale agli esiti richiesti dal presente provvedimento finale.
- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Biella ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.
- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alle componenti aria e rumore, in fase di cantiere, ante operam e post operam, mediante presentazione di un piano di monitoraggio da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Biella. In particolare per quanto riguarda il rumore dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico entro 90 giorni dall'apertura dell'attività e per quanto riguarda l'aria i parametri da monitorare sono benzene, NO, NO2, PM10 e PM2.5, Benzopirene su PM2.5 e CO.
- Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Biella l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

- Il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Biella, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;
- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Biella;
- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).
- In sede di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue e meteoriche dovrà essere richiesto all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Biella, uno specifico contributo tecnico. Si sottolinea che l'autorizzazione del Consorzio irriguo tra i comuni di Vigliano Biellese, Valdengo e Cerreto Castello, allegata alla documentazione presentata con il progetto preliminare, allo scarico delle acque è riferita alla Roggia Molinaria. E' dunque opportuno che anche le relazioni tecniche abbiano lo stesso riferimento al fine di non creare fraintendimenti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni